



“Siete un esempio di come si possa fare una importante azione per conservare la propria identità, nel pieno rispetto delle leggi del paese”

Gabriele Albertini rientra in questa tipologia di persone. Arriva puntuale, si vede che apprezza la serietà e le cose concrete, è quello che si potrebbe definire ‘un uomo tutto di un pezzo’. Capace però di sorprendere con aneddoti divertenti, o con momenti di vera emozione, quando per esempio ricorda un suo incontro con il Rabbino Capo di Israele, Rav Metzgher.

Uno dei ‘riti’ pasquali di Albertini è la visita-appuntamento presso la Scuola del Merkos. Che ha avuto un importante sviluppo proprio grazie alla sua Amministrazione, che decise di investire in un progetto e soprattutto, come dice lui stesso, in una Comunità. *“Non solo non me ne sono pentito, ma questo è proprio un esempio riuscito di corretto rapporto dare-avere tra Amministrazione, cittadini, gruppi di interesse. Siete un esempio – dice rivolgendosi a Rav Igal Hazan e alla Direttrice Rivky Hazan – di come si possa fare una importante azione per conservare la propria identità, nel pieno rispetto delle leggi del paese e della città. E allo stesso tempo dare un contributo alla società che vi circonda.”* E continua *“Tutto questo è anche il risultato di una lunga battaglia che avete dovuto combattere. Ammiro la capacità che hanno avuto gli Ebrei di sormontare la tragedia dello Shoà. Avete innanzitutto vinto la guerra con voi stessi. E cioè la tentazione di non credere più a niente e non avere più fiducia in chi vi sta intorno. Con le vostre realizzazioni dimostrate di essere invece nel vivo di quanto succede nel mondo”.*

Il periodo pasquale porta a parlare di libertà. *“È riferibile a quanto abbiamo appena detto. E cioè la libertà di essere voi stessi insieme agli altri. La libertà, i diritti, i doveri, i limiti: è la grande lezione liberale della Rivoluzione francese con il diritto alla differenza che poi si traduce anche in libertà di pensare, avere, fare. L’opposto di altri sistemi politici e religiosi in cui si teorizza invece una differenza dei diritti”.*

Queste considerazioni sono spesso intervallate da citazioni di Voltaire, Kipling, Oscar Wilde, McLuhan, ma anche di passaggi biblici, con un paragone tra le ‘due’ pasque, ebraica e cristiana, a testimonianza di una ampia e differenziata cultura. Albertini tiene molto a sottolineare l’importanza dell’educazione come elemento per costruire una società forte ed equilibrata. *“Questo vale anche per i bambini palestinesi - aggiunge - che devono avere il diritto di essere educati positivamente anche attraverso l’uso di testi scolastici più equilibrati”.*

Ne parla in veste di Presidente della Commissione Esteri del Parlamento Europeo. Un ruolo molto importante che lo ha messo, tra l’altro, nella situazione di andare numerose volte in Israele (vedi foto).

L’ultima volta a marzo, insieme a due vicepresidenti della stessa Commissione, ha incontrato tutte le massime autorità del paese, ed ha anche sorvolato Israele con un elicottero. *“Un giro molto istruttivo, accompagnato da una bella responsabile di Tsahal”*, precisa sorridendo. Si vede che parla di un paese che conosce bene e di cui apprezza la mentalità *tachless* (termine Yiddish per ‘concreta’). Anche per questo, in termini generali, non nasconde le sue critiche all’attuale politica italiana o a quei politici che operano basandosi solo sulle apparenze.

Considera il suo mandato a Milano come la dimostrazione del fare, e non gli è difficile citare le grandi opere urbane realizzate: il Museo del ‘900, sette stazioni del metrò, tre depuratori, il rinnovo della Scala, e nella lista aggiunge anche la Scuola del Merkos. *“È la dimostrazione di come si possa amministrare il bene pubblico con un piglio manageriale”,* sottolinea, *“unendo concretezza e onestà. Penso che ognuno di noi venga e verrà sempre giudicato sulla base delle proprie realizzazioni. Alla fine contano i fatti e la capacità di ciascuno di essere sé stesso e lasciare un segno di miglioramento nel mondo. Ecco, penso di avere lasciato Milano un po’ meglio di come l’ho trovata”.*